

# COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile

---



## Rassegna Stampa

del 26 FEBBRAIO 2026

---

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina  
tel.06.96843354 - email: [ufficiostampacisterna.lt@gmail.com](mailto:ufficiostampacisterna.lt@gmail.com)

# La produttività e la forza dell'economia italiana

Fabrizio Galimberti

Il 'cambio di passo' dell'economia italiana (vedi «Il Messaggero» del 5 febbraio, centrato sul Pil e sugli investimenti), ha anche un'altra dimensione, quella cruciale della produttività: il prodotto per occupato, o per ora lavorata. «La produttività non è tutto, ma, nel lungo periodo, è quasi tutto», opinò il premio Nobel dell'economia Paul Krugman. Il problema della produttività, tuttavia, è che, se il concetto è facile da definire, è però difficile da misurare, specie quando settori ad alta intensità di lavoro – come i servizi – vanno a coprire una parte preponderante – e crescente – del Pil. Per esempio, come si fa a misurare la produttività di un barbiere: quanti tagli di capelli al giorno? Ma un taglio di capelli in Giappone è una cerimonia, un taglio di

## BONUS E PNRR HANNO PORTATO A UN INCREDIBILE BALZO IN AVANTI NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

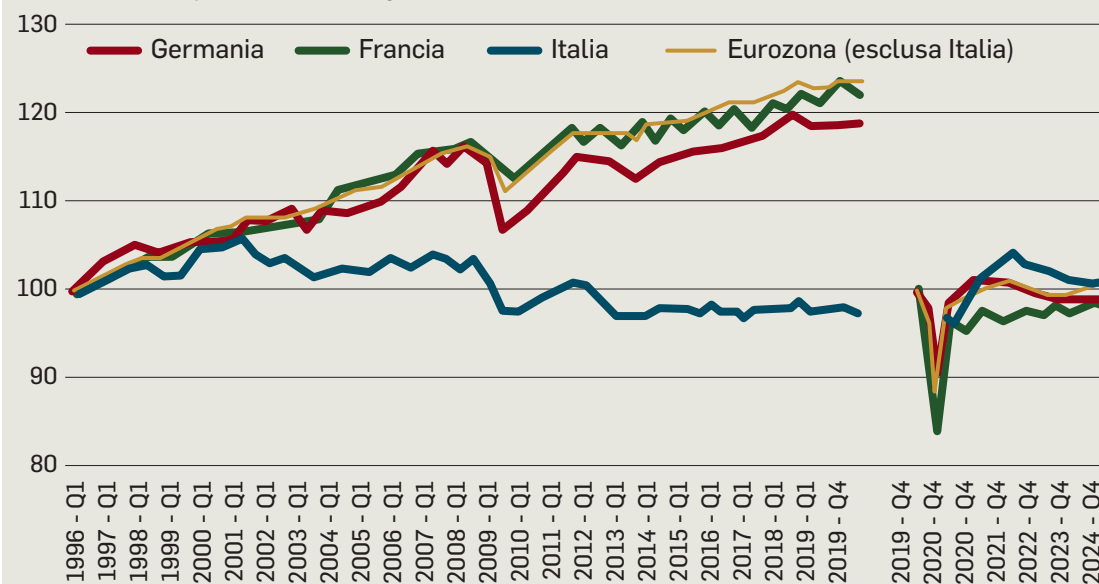
capelli da noi è una routine... E in ogni caso, se si guarda alla produttività a livello macroeconomico, i calcoli sono viziati da effetti di composizione: se aumenta il peso dei settori e dei sottosettori a maggiore intensità di lavoro (anche all'interno dei servizi), la produttività sembra rallentare. Si tratta di un concetto, insomma, che è significativo a livello della singola impresa, ma che si sfilaccia quando si passa all'economia intera. Forse la via meno discutibile per valutare l'andamento della produttività è quello di comparare detto andamento con quello di Paesi consimili, che soffrono degli stessi problemi di comparabilità nel tempo.

Il grafico sopra ripete gli andamenti già mostrati nell'articolo del 5 febbraio, dividendo il trentennio passato in due periodi: dal 1° trimestre 1996 al trimestre precedente la pandemia (4° 2019); e dal 4° 2019 agli ultimi dati disponibili (3° 2025). Le aree messe a confronto sono l'Eurozona (esclusa Italia), l'Italia, la Ger-

► Nel periodo post-pandemia la performance della Penisola è stata incomparabilmente migliore degli altri grandi Paesi dell'Eurozona

### Produttività - prima e dopo la crisi da pandemia

Pil reale x occupato - dati destagionalizzati - volume, I° 1996=100 e IV° 2019=100

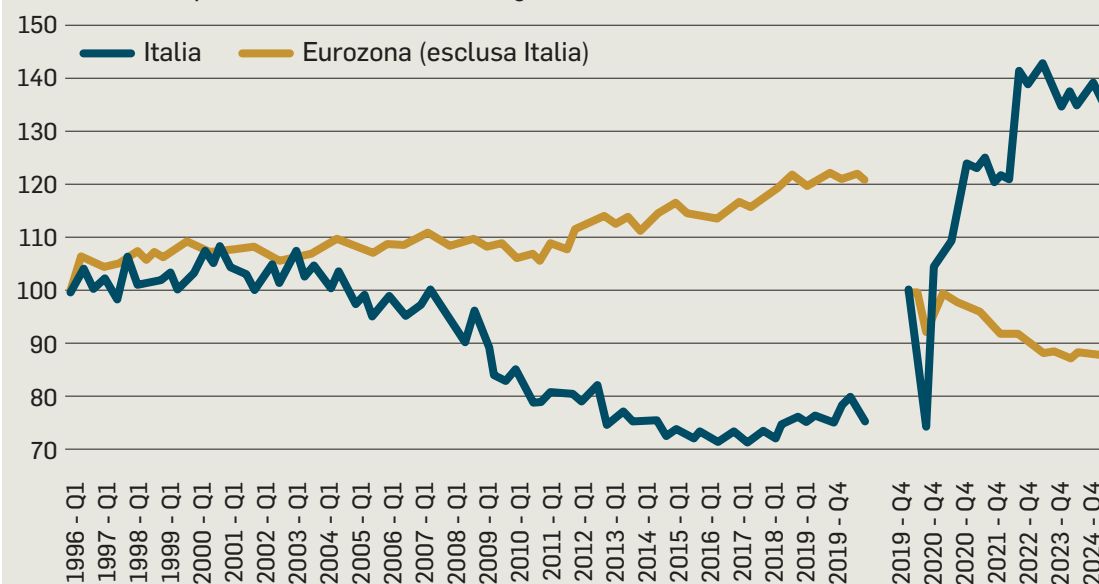


Fonte: elab. su dati Eurostat

Withub

### Produttività nelle costruzioni prima e dopo la crisi da pandemia

Pil reale x occupato - dati trimestrali destagionalizzati - volume, I° 1996=100 e IV° 2019=100



Fonte: elab. su dati Eurostat

Withub

qui, la produttività, calcolata come Pil escluse costruzioni diviso per gli occupati escluse costruzioni, mostra come non sia più vero che siamo cresciuti più degli altri.

Il grafico sulla produttività nel settore delle costruzioni mostra come bonus e Pnrr abbiano portato a un incredibile balzo in avanti di quella grandezza in un settore importante dell'economia. Nei 24 anni che vanno dall'inizio del 1996 alla fine del 2019 la produttività in Italia era addirittura diminuita di quasi un quarto. Ma, sotto la sferza del Covid e gli sproni di bonus e Pnrr, da allora è aumentata del 35%!

Il che offre il destro a qualche interessante considerazione. I bonus del Governo Conte possono essere visti come un esperimento nel corpore vivo dell'economia: cosa succede quando uno 'shock di domanda' (non spontaneo ma manufatto dal Governo attraverso super-attraenti

mania e la Francia. Questa volta la grandezza messa a confronto non è il Pil o gli investimenti, ma la produttività, definita come Pil per occupato. La conclusione è la stessa: anche per la produttività la performance dell'economia italiana è incomparabilmente migliore nel periodo post-pandemia rispetto al primo periodo. Il desolante ultimo (di gran lunga) posto negli anni 1996-2019 diventa un top nell'ultimo lustro abbondante.

### IL CONFRONTO

Il confronto a livello del Pil intero nei due periodi è però critica-bile, dato che l'economia italiana ha beneficiato dell'anomala spinta dei leggendari bonus e super-bonus, che hanno drogato l'attività economica. Come già detto, basti pensare che, nel secondo periodo di soli 6 anni, i nostri investimenti in abitazioni sono cresciuti, in volume, di uno stupefacente 82,6%, contro una diminuzione (-8,0%) nell'Eurozona.

E in effetti, se guardiamo al Pil esclusi gli investimenti in abitazioni, non è più vero che siamo cresciuti, nel secondo periodo, più degli altri; anche se è vero che la nostra performance è stata di gran lunga migliore rispetto a quello che abbiamo fatto (o non fatto) nel pR

rimo periodo (e, sia detto per inciso, se guardassimo al Pil pro-capite, conserviamo la primazia nel secondo periodo).

Ma veniamo alla produttività. In teoria, questa grandezza dovrebbe essere indipendente dalla composizione della crescita. Ma, quando la crescita è falsata da un grosso balzo in un particolare settore dell'economia – le costruzioni, che hanno beneficiato sia dei bonus che degli esborsi per il Pnrr – vale la pena controllare se anche la produttività ne è stata influenzata. E in effetti ne è stata influenzata. Anche

## LA MAGGIOR PARTE DELL'INCREMENTO OSSERVATO È DOVUTO ALLA CRESCITA DELL'EFFICIENZA

incentivi) viene a colpire il settore delle costruzioni? La capacità produttiva non cambia da un giorno all'altro: quello che può cambiare – ed è cambiato – sta nella capacità di mettere assieme in modo più efficiente i fattori di produzione (che è un'altra maniera di dire: aumentare la produttività). Certamente, il modo più semplice per far fronte all'accresciuta domanda è quello di lavorare più ore, e in effetti la produttività per ora lavorata nel settore delle costruzioni è aumentata un po' meno in quei sei anni (28% invece del 35%). Ma il grosso dell'aumento sta nella maggiore efficienza. Il che fa bene sperare per il futuro. Le best practices ci sono state e rimarranno. Insieme a quelle best practices del settore pubblico che ci hanno permesso di spendere e spandere per il Pnrr, abbiamo fatto un passo avanti in due grossi fattori che influenzano il Pil potenziale. Un buon auspicio per la crescita negli anni a venire.



# Satnam bis, due testimoni nel processo per caporalato

## TRIBUNALE

È ripreso ieri mattina il processo Satnam bis, che vede alla sbarra Antonello e Renzo Lovato, padre e figlio responsabili dell'azienda di Borgo Santa Maria all'interno della quale il 17 giugno 2024 il braccio di Satnam Singh rimase incastrato in una macchina avvolgente, finendo amputato. Le accuse di questo secondo filone non riguardano però quello che avvenne quel giorno, che è oggetto del processo che si celebra davanti alla corte d'assise del tribunale di Latina, che accusa il solo Antonel-

lo Lovato di omicidio doloso per la morte del 31enne bracciante indiano. Il processo che si tiene davanti al giudice monocratico del tribunale di Latina Clara Trapuzzano Molinaro si occupa invece delle condizioni in cui erano costretti a lavorare i braccianti che

**IN AULA PARLANO  
UN CARABINIERE  
E UN CONSULENTE  
TECNICO CHE EFFETTUO'  
DELLE ANALISI  
SUI DISPOSITIVI**

lavoravano in quell'azienda fino a quel momento. Condizioni che, secondo la procura di Latina, possiedono tutti i tratti tipici del caporalato. Venendo all'udienza di ieri, sono stati ascoltati in aula due testimoni, un carabiniere che si è occupato delle indagini all'interno dell'azienda dove lavoravano i braccianti e un consulente tecnico che ha svolto alcune operazioni sui dispositivi informatici dei Lovato. Il primo teste ha spiegato di aver preso parte al secondo degli accessi al terreno dove avvenne l'incidente mortale per Satnam Singh, eseguiti per appurare se ci fosse la presenza di lavo-



**I carabinieri davanti all'azienda Lovato**

ratori in nero. Ha spiegato quindi che si recò nell'azienda il 12 e il 13 marzo 2025 e che, insieme ai colleghi della stazione di Borgo Sabotino e dell'ispettorato del lavoro, parlarono con Antonino Lovato, zio e fratello rispettivamente di Antonello e Renzo. L'uomo spiegò loro come quei terreni, dove i militari osservarono la presenza di lavoratori nelle serre e

macchinari agricoli, fossero stati concessi in comodato d'uso ad un altro imprenditore agricolo. Il consulente tecnico ha invece illustrato come si sia occupato dell'acquisizione forense del contenuto dei dispositivi informatici degli imputati, al fine di garantirne l'immutabilità e la certezza dei dati, senza tuttavia operare nessun tipo di analisi. Al termine

dell'udienza, infine, gli avvocati difensori Mario Antinucci e Stefano Perotti hanno sollecitato alla giudice l'istanza, già presentata, relativa alla revoca del sequestro dell'azienda dei loro assistiti, sostenendo come questa sia cessata ormai da diverso tempo. L'accusa, rappresentata in aula dalla sostituta procuratrice Luigia Spinelli e dal pubblico ministero Marina Marra, ha chiesto di poter visionare l'istanza per poter esprimersi in merito. Si tratta comunque di una questione sulla quale la giudice Trapuzzano prima di potersi esprimere dovrà attendere la decisione del giudice per le indagini preliminari. Il processo è ripartito dunque con un'udienza veloce e interlocutoria, ma si prepara ad entrare nel vivo il prossimo 11 marzo, quando inizierà l'escussione dei braccianti che lavoravano nell'azienda.

**Lorenzo Salone**



# «Ho sempre rispettato le istituzioni dimosterò la mia estraneità ai fatti»

## CISTERNA

«Certo di poter dimostrare la mia estraneità ai fatti». È in questa frase, affidata alla lettera con cui annuncia il passo indietro, che l'architetto Renio Monti concentra il senso della propria decisione. Dimissioni dalla carica di consigliere comunale di Cisterna e, conseguentemente, da quella di consigliere provinciale, maturate dopo l'emissione della misura cautelare degli arresti domiciliari che lo vede coinvolto in un'inchiesta per corruzione coordinata dalla Procura della Repubblica di Latina.

Monti, ai domiciliari insieme al dirigente comunale Luca De Vincenti, ha indirizzato la missiva al sindaco di Cisterna, al presidente del Consiglio comunale e al presidente della Provincia. «È stato per me orgoglio aver ricoperto queste cariche e aver avuto la possibilità di dare il mio contributo alle scelte che hanno portato a una crescita e miglioramento della città in cui vivo e lavoro», scrive l'architetto, rivendicando di aver sempre svolto il proprio ruolo «con lealtà e rispetto delle Istituzioni».

Il passo indietro arriva, sottolinea, «di fronte alle misure cautelari emesse all'esito dell'interroga-

torio» e viene motivato come «atto di stima e fiducia incondizionata nei confronti dell'Amministrazione comunale, del sindaco e dell'intera maggioranza». Una scelta che definisce coerente con «l'amore e il rispetto» per la città, ribadendo la convinzione di poter chiarire la propria posizione nelle sedi opportune. Nella parte finale della lettera, Monti fa riferimento al «percorso politico vissuto insieme», di cui si dice onorato.

L'indagine che ha portato ai domiciliari è stata condotta dai finanziari del nucleo di polizia economico-finanziaria e avrebbe fatto emergere, secondo l'accusa, di-

versi episodi di corruzione. Il filone che riguarda Monti è legato alla realizzazione di una struttura commerciale a Cisterna. Secondo l'ipotesi investigativa, un imprenditore avrebbe ricevuto da due funzionari comunali - indagati ma non destinatari di misure cautelari - l'indicazione di rivolgersi allo studio di architettura Monti per la progettazione. In cambio della promessa di versare allo studio la somma di 75mila euro, di cui 20mila sarebbero stati effettivamente corrisposti, l'imprenditore avrebbe ottenuto la garanzia della realizzazione del progetto di un fabbricato destinato a com-



L'ormai ex consigliere comunale e provinciale Renio Monti

**RENIO MONTI LASCIA  
IL CONSIGLIO COMUNALE  
DOPO LA NOTIFICA  
DEGLI ARRESTI  
DOMICILIARI PER  
PRESUNTA CORRUZIONE**

mercio e servizi privati.

Forza Italia, all'opposizione in Consiglio comunale, ha invitato il sindaco ad «aprire una profonda riflessione politico amministrativa dimostrando autorevolezza e autonomia».

**Stefano Cortelletti**



# CISTERNA KO IN TRE SET

► Trento domina in poco più di un'ora grazie a battuta e difesa mentre la squadra pontina e non riesce mai a entrare in partita ► Netta sconfitta sotto i colpi degli ex Faure e Ramon I ragazzi di Morato non replicano la prova contro la Lube

<b>TRENTO</b>	<b>3</b>
<b>CISTERNA</b>	<b>0</b>

**Itas Trentino - Cisterna Volley 3-0 (25-15, 25-19, 25-15)**

**Itas Trentino:** Bristot ne, Pesaresi (L) ne, Sbertoli 5, Ramon 13, Garcia Fernandez 6, Faure 15, Laurenzano (L), Lavia 6, Pitto (L) ne, Sandu ne, Bartha ne, Flavio Resende 7, Acquarone, Torwie 5. All.: Mendez.

**Cisterna Volley:** Currie (L), Finauri (L) ne, Barotto 6, Plak 3, Tarumi 3, Fanizza ne, Diamantini, Salsi, Mazzone 2, Guzzo 2, Bayram 2, Tosti 1, Muniz De Oliveira 11. All.: Morato

**Itas Trentino:** ace 6, err.batt. 15, ric.prf. 18%, att. 53%, muri 11.

**Cisterna Volley:** ace 2, err.batt. 12, ric.prf. 19%, att. 33%, muri 6

**Arbitri:** Cavalieri e Scotto

**MVP:** Theo Faure

## VOLLEY

E' finita così, come era iniziata nella prima di campionato. Con un 3-0 netto da parte l'Itas Trentino che non ha lasciato scampo in appena un'ora e 15, a una Cisterna Volley che non è riuscita ad esprimersi come aveva fatto domenica scorsa contro la Lube e ha faticato molto nel tentativo di arginare un avversario che in scioltezza ha sempre tenuto in mano le redini del gioco. Protagonisti in campo Trentino gli ex Theo Faure (Mvp) e Jordi Ramon che ben imboccati da un preciso Sbertoli hanno attacca-

to con positività dando molta spinta all'azione corale della squadra. Trento ha forzato molto la battuta mettendo in difficoltà la ricezione pontina che ha faticato troppo a ricostruire il gioco trovando sempre dall'altra parte una difesa attenta; cambio palla e fase break davvero scarse per i ragazzi di Morato che hanno dovuto subire senza mai riuscire a impensierire realmente gli avversari. Barotto non si è ripetuto rispetto a domenica scorsa ed è stato tenuto a bada dal muro avversario e anche Tarumi non è riuscito a ripetersi faticando a mettere palla a terra. Nel finale di primo set ha lasciato il posto a Guzzo che però ha poi dovuto abbandonare il campo per un problema fisico. Coach Morato contrariamente a quanto comunicato alla vigilia ha lasciato in panchina Fanizza schierando Salsi in regia, Barotto opposto, Mazzone e Plak centrali, Tarumi e Bayram in banda e Currie libero. Mendez ha risposto con Sbertoli al palleggio con Faure opposto, Torwie e Flavio al centro, Ramon e Lavia in banda e Laurenzano libero. Trento parte subito decisa, Barotto rimedia due muri e poi Ramon in battuta scava subito un primo solco con 2 ace che portano Trento sul 15-8. I padroni di casa allungano e vanno a chiudere sul 25-15 con un errore di Tarumi.

Nel secondo parziale è sempre la battuta a fare la differenza e con Flavio dai nove metri Trento prende subito il largo (7-3). Cisterna fatica a trovare il giusto ritmo e la partita è a senso unico. Mendez dà respiro a Faure e Garcia ripaga la fiducia con un super turno dai nove metri e conquista la prima palla set. Muniz (che ha sostituito Bayram) ha un guizzo e con due ace e un attacco annulla tre delle quattro possibilità di chiudere di Trento, ma poi sbaglia la battuta e il set si chiude 25-19. Ramon apre il terzo parziale con 2 ace e poi tocca a Faure ad allungare con il suo turno in battuta fino all'11-3. Coach Morato capisce che non c'è più storia a dà spazio alla panchina facendo



Lo schiacciatore di Cisterna Daniel Muniz in attacco, in basso a sinistra il giapponese Yuga Tarumi

entrare la coppia di centrali Tosti e Diamantini. Barotto si riscatta con qualche attacco e due muri su Lavia ma il divario tra le due squadre è incolmabile e alla fine è l'ex Ramon a mettere a terra il punto del 25-15 che regala la posta piena a Trento che riesce così a mantenere la terza posizione in classifica. Cisterna resta decima grazie alla sconfitta subita da Cuneo.

«Abbiamo faticato molto nel cambio-palla - ha dichiarato a fine gara il regista Salsi - Noi non siamo quelli visti stasera, ma loro non ci hanno consentito di giocare, non ci hanno lasciato margini e opportunità, meritando di vincere. Adesso andiamo al torneo di Dubai e poi pensiamo ai play-off quinto posto. Vogliamo giocare le partite che ci restano al meglio delle nostre possibilità».

**Gaetano Coppola**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La mappa

# Ecco l'esercito dei single In provincia si vive da soli

Sono più di 88mila le famiglie mononucleo su oltre 246mila: oltre un terzo del totale

## IL DATO

JACOPOPERUZZO

L'effetto non è solo statistico. Una provincia con così tante famiglie mononucleo è una provincia che consuma in modo diverso, che ha bisogno di case più piccole, di servizi sociali calibrati su anziani soli, di reti di pros-

**VENTOTENE, CIRCEO E PONZA SEGNANO I PICCHI DI UNA TRASFORMAZIONE GIÀ COMPIUTA: CISTERNA E PONTINIA RESISTONO**



## I dati

● La tabella costruita sui dati Istat aggiornati al 2023. Ecco quanti e quali sono i nuclei familiari della provincia di Latina

za più consistente di famiglie a tre e quattro componenti. La differenza con Ventotene è impressionante: quasi 40 punti percentuali di distanza.

In questi comuni il modello familiare tradizionale tiene di più. Non significa assenza di single, ma un equilibrio diverso nella composizione dei nuclei.

**I grandi centri: Latina e Aprilia**

Latina città conta 20.098 famiglie mononucleo su 56.210 totali. Una quota importante in termini di numeri assoluti, ma meno estrema rispetto alle località costiere se si guarda al rapporto percentuale. Aprilia segue una traiettoria simile: 11.779 single su 32.587 famiglie complessive.

I grandi centri urbani si collocano a metà strada tra la provincia "solitaria" della costa e quella più strutturata dell'entroterra. Qui la famiglia mononucleo è forte, ma convive con una presenza significativa di nuclei a

**IL SECONDO DATO PIÙ IMPORTANTE È QUELLO DELLE FAMIGLIE SENZA FIGLI: SONO PIÙ DI 63MILA**

simità più forti. Cambiano i quartieri, cambia il mercato immobiliare, cambia il modo di vivere lo spazio pubblico.

Su 246.415 famiglie complessive, 88.535 sono composte da una sola persona. Una su tre. È la tipologia più diffusa in assoluto. Subito dietro arrivano le famiglie con due componenti: 63.271 nuclei. Tradotto: il modello dominante non è più la famiglia numerosa, ma la casa abitata da una sola persona. O al massimo da due.

Le famiglie con tre componenti sono 46.477, quelle con quattro 35.818. Poi il crollo: 8.841 famiglie con cinque persone, appena 3.473 con sei o più. Il dato è netto: la provincia si è rimpicciolita, almeno tra le mura domestiche.

**Il primato delle isole e della costa**  
Se la fotografia generale parla chiaro, la mappa dei singoli comuni è ancora più eloquente.

Ventotene è il simbolo estremo della "single society": il 64,04% delle famiglie è composto da una sola persona. Due case su tre. È il dato più alto della provincia. Subito dietro c'è San Felice Circeo con il 51,7%, poi Ponza con il 51,39%. In questi comuni oltre la metà delle famiglie vive in solitaria.

Bassiano (47,3%) e Sperlonga (47,1%) si avvicinano alla soglia del 50%. Qui il single non è un'eccezione: è una presenza strutturale, un tratto distintivo del tessuto sociale.

La costa e le isole mostrano una tendenza chiara: nuclei piccoli, spesso composti da una sola persona. Una dinamica che incide su consumi, abitazioni, servizi.

**L'entroterra che resiste**

All'estremo opposto c'è un'altra provincia. Cisterna di Latina si ferma al 24,65% di famiglie mononucleo. Pontinia al 24,86%. Spigno Saturnia al 25,34%. Sermoneta al 28,58%. Priverno al 29,76%.

Qui il tessuto familiare appare più strutturato, con una presen-

## COMPONENTI PER FAMIGLIA IN PROVINCIA

Anno	2023						
	Indicatore	Famiglie Al 31 dicembre					
Numero di componenti	1	2	3	4	5	6 e più	Totale
<b>Territorio</b>							
<b>Latina (Provincia)</b>	88.535	63.271	46.477	35.818	8.841	3.473	246.415
<b>Aprilia</b>	11.779	8.414	6.060	4.760	1.117	457	32.587
<b>Bassiano</b>	337	170	104	77	16	8	712
<b>Campodimele</b>	115	66	52	27	11	..	271
<b>Castelforte</b>	589	460	292	280	75	24	1.720
<b>Cisterna di Latina</b>	3.363	3.596	2.979	2.535	730	436	13.639
<b>Cori</b>	1.422	1.147	894	678	154	60	4.355
<b>Fondi</b>	4.891	3.960	3.242	2.877	771	284	16.025
<b>Formia</b>	5.868	4.251	3.021	2.358	559	151	16.208
<b>Gaeta</b>	3.913	2.454	1.533	997	265	81	9.243
<b>Itri</b>	1.962	1.181	883	654	116	31	4.827
<b>Latina</b>	20.098	15.242	10.650	7.761	1.780	679	56.210
<b>Lenola</b>	515	444	356	256	65	25	1.661
<b>Maenza</b>	454	349	249	179	51	11	1.293
<b>Minturno</b>	3.941	2.371	1.595	1.205	278	100	9.490
<b>Monte San Biagio</b>	1.000	692	467	397	108	19	2.683
<b>Norma</b>	712	427	282	234	51	12	1.718
<b>Pontinia</b>	1.423	1.519	1.281	1.032	295	172	5.722
<b>Ponza</b>	886	375	246	165	41	11	1.724
<b>Priverno</b>	1.669	1.486	1.174	942	238	99	5.608
<b>Prossedi</b>	244	131	100	63	13	3	554
<b>Rocca Massima</b>	203	97	89	71	20	3	483
<b>Roccagorga</b>	600	486	363	271	59	14	1.793
<b>Roccasecca dei Volsci</b>	159	143	77	60	14	7	460
<b>Sabaudia</b>	3.650	1.943	1.498	1.245	317	111	8.764
<b>San Felice Circeo</b>	2.694	1.053	767	504	137	54	5.209
<b>Santi Cosma e Damiano</b>	848	737	575	436	119	64	2.779
<b>Sermoneta</b>	1.150	1.059	857	728	171	58	4.023
<b>Sezze</b>	3.585	2.510	2.165	1.499	375	108	10.242
<b>Sonnino</b>	906	823	585	529	128	38	3.009
<b>Sperlonga</b>	720	376	229	147	35	19	1.526
<b>Spigno Saturnia</b>	272	278	217	202	70	34	1.073
<b>Terracina</b>	8.298	4.952	3.553	2.627	657	297	20.384
<b>Ventotene</b>	269	79	42	22	5	3	420

due, tre e quattro componenti.

**Dominano le famiglie piccole**

Il secondo gradino del podio, quasi ovunque, è occupato dalle famiglie con due componenti. 63.271 in tutta la provincia. Anche questo è un dato che parla chiaro: coppie senza figli, nuclei ridotti, convivenze leggere.

Se si sommano le famiglie con uno e due componenti, si supera ampiamente la metà del totale provinciale. È qui che si colloca il nuovo baricentro demografico: nelle case piccole, nei nuclei snelli, nelle famiglie senza figli o con un solo componente.

Le famiglie numerose sono ormai una minoranza statistica.

**Non solo numeri: cosa cambia**

Una provincia con 88.535 famiglie mononucleo non è solo un dato demografico. È un cambiamento strutturale. Cambia il mercato immobiliare: più domanda di appartamenti piccoli, meno di case ampie. Cambiano i servizi sociali: più attenzione a chi vive solo, spesso anziano. Cambiano i consumi: nuclei ridotti significano stili di spesa diversi.

La mappa delle famiglie diventa così una mappa sociale. Dove ci sono più single, cambia il ritmo della città. Dove resistono nuclei più ampi, la dinamica è diversa.

**L'esercito silenzioso**

L'esercito dei single non fa rumore. Non si vede nelle statistiche scolastiche, non riempie le classi, ma è numericamente dominante. E soprattutto è la forma più diffusa di famiglia in provincia di Latina. Se il Novecento è stato il secolo della famiglia allargata e poi di quella nucleare con figli, il 2023 certifica un'altra fase: la stagione delle famiglie piccole, spesso solitarie.

Non è una fotografia momentanea. È una traiettoria. E i numeri Istat lo dicono con chiarezza: la provincia di Latina vive sempre più da sola. ●



2024

● La morte di Satnam Singh era avvenuta nel giugno del 2024 a seguito del grave incidente sul lavoro

In aula

# Satnam bis, controlli e analisi

In aula hanno deposto due testimoni nel processo per il caporalato che vede imputati i Lovato  
Un carabiniere: dovevamo accertare se l'azienda lavorasse. Testimonianza di un consulente informatico

GIUDIZIARIA

■ E' durata meno di un'ora l'udienza ieri mattina in Tribunale del processo conosciuto come Satnam bis che vede imputati Renzo e Antonello Lovato, rispettivamente padre e figlio titolari di una azienda agricola di Borgo Santa Maria, ritenuti i presunti responsabili del reato di caporalato. Davanti al giudice monocratico Clara Trapuzzano Molinaro, al Procuratore Aggiunto Luigia Spinelli e al pubblico ministero Marina Marra, hanno deposto due testimoni: un carabiniere della Compagnia che

**UN ANNO FA ERANO STATE EMESSE LE MISURE RESTRITTIVE DAL GIUDICE CONTESTATE DUE AGGRAVANTI**



aveva partecipato ad una ispezione nell'azienda dei Lovato il 13 marzo del 2025 e poi un consulente tecnico della Procura che aveva estratto dei dati dagli apparati informatici degli imputati. In aula era presente Antonello Lovato 40 anni, detenuto in carcere per la morte del bracciante agricolo Satnam Singh, il processo per l'imputazione più grave di omicidio volontario con il dolo eventuale è in corso in Corte d'Assise ed è giunto alle battute finali. Nei confronti dell'imputato il gip Barbara Cortegiano aveva emesso un anno fa un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari sia per lui che per il padre. «Abbiamo fatto un accesso in un appezzamento di terra, siamo andati per verificare se ci fossero lavoratori nell'azienda della famiglia Lovato vicino Borgo Sabotino e abbiamo incontrato un parente dei Lovato che ci disse che il terreno era stato dato in comodato d'uso. Dovevamo accertare se l'azienda di Antonello Lovato lavorasse e chi material-

mente stesse lavorando». Ha detto un carabiniere. E' stato il turno poi della deposizione del consulente tecnico della Procura che si è occupato di una estrazione di natura informatica su telefono, pen drive, e computer, due pen drive erano danneggiate e una parzialmente leggibile. Il processo è stato rin-

viato all'11 marzo quando saranno ascoltati i braccianti agricoli con l'ausilio di un interprete. La Procura contesta due aggravanti: oltre al numero degli impiegati superiori a tre è emerso che i lavoratori sfruttati sono stati esposti a situazioni di pericolo, in particolare per le condizioni di lavoro, «impiegan-

doli per svolgere mansioni improprie mediante l'utilizzo di attrezzatura artigianale e pericolosa». Gli imputati sono difesi dagli avvocati Mario Antinucci, Stefano Perotti, Valerio Righi. Il Comune di Latina è rappresentato dall'avvocato Cinzia Mentullo e si è costituito parte civile. Il Comune di Cisterna - rappresentato dall'avvocato Maria Belli - è parte civile. Nel processo si è costituita la Regione Lazio, rappresentata dagli avvocati Lisa Angarano e Carlo D'Amata. «Hanno approfittato del loro stato di bisogno - è riportato nelle carte dell'inchiesta - attraverso il pagamento di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti di lavoro collettivi nazionali o territoriali, stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale e comunque spropositato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato». I legali dei Lovato hanno chiesto la revoca del sequestro dell'azienda dei Lovato. ● **A.B.**



Sopra l'accesso dei Carabinieri dove sono avvenuti i fatti contestati sotto l'aula della Corte d'Assise dove si sta celebrando il processo per l'omicidio

## Piazza Buozzi

# Giustizia, due nomi per le sezioni civili



Il Tribunale di Latina

## GIUSTIZIA

■ Nei giorni scorsi la nota inviata dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Latina al Consiglio Superiore della Magistratura per chiedere interventi immediati a seguito della scoperta della presidenza delle due sezioni civili del Tribunale di Latina. In una nota inviata a Palazzo dei Marescialli il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati Gianni Lauretti ha sottolineato che la situazione è diventata preoccupante. Dal Consiglio Superiore della Magistratura, arrivano due indicazioni: quella del giudice Concetta Serino, 49 anni, che vanta una lunga e importante esperienza nell'ufficio giudiziario di piazza Bruno Buozzi e poi di Francesca Aratari, 55 anni, proveniente dal Tribunale di Velletri.

Dallo scorso dicembre il giudice Antonio Masone è il nuovo presidente del Tribunale di Latina. Nell'ufficio giudiziario di piazza Bruno Buozzi manca il presidente della sezione penale a seguito della partenza a Rieti dove è diventato Presidente del Tribunale del giudice Gian Luca Soana. Come più volte sottolineato il Tribunale di Latina è il secondo per importanza in tutto il Lazio ed è invece il terzo dell'Italia centrale. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ALL'APPELLO  
IN PIAZZA BUOZZI  
MANCANO I PRESIDENTI  
DI SEZIONE: IN ARRIVO  
SERINO E ARATARI**

**Risvolti**

# Il tornaconto nel silenzio

Corruzione a Cisterna: nelle carte dell'inchiesta il gip mette in rilievo i vantaggi degli indagati  
La descrizione del giudice nel provvedimento restrittivo: c'era un patto corruttivo da blindare

**GIUDIZIARIA**

ANTONIOBERTIZZOLO

■ Ognuno aveva un tornaconto personale, «Sia nel silenzio che nella fattiva collaborazione». Lo scrive a chiare lettere il gip del Tribunale di Latina Barbara Cortegiano quando motiva le esigenze cautelari nell'ordinanza notificata agli indagati dell'inchiesta sulla corruzione arrivata all'ombra del Comune di Cisterna. Tempesta, bufera giudiziaria, tsunami, c'è l'imbarazzo della scelta per descrivere la portata dei fatti che si sono abbattuti martedì mattina quando il gip ha disposto per il dirigente all'Urbanistica Luca De Vincenti, per il consigliere provinciale e comunale a Cisterna Renio Monti gli arresti domiciliari e per altri due indagati, gli architetti Domenico

**NEI GIORNI SCORSI  
I FINANZIERI HANNO  
NOTIFICATO  
L'ORDINANZA  
CAUTELARE**



Le indagini condotte dalla Guardia di Finanza del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria

Monti e Eleonora Boccacci, gli obblighi di firma. Sono due i capi di imputazione contestati: quello relativo ad una tangente per uno store da costruire in corso della Repubblica a Cisterna e l'altro è relativo all'ampliamento della superficie pari al 25% del sito Califano.

Nel caso di Domenico Monti dalle intercettazioni è emerso che era consapevole degli abusi edilizi nel sito produttivo della Califano Carrelli: «Per legge non avrebbero mai permesso di procedere con l'approvazione della pratica di ampliamento richiesto ma nonostante ciò ha fatto finta di nulla e ha consigliato di fare le foto da allegare alla pratica in modo che non si vedesse l'abuso», osserva il giudice. Nell'ambito delle indagini condotte dagli in-

vestigatori del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della Guardia di Finanza sono emersi dei contatti «plurimi e frenetici» tra Renio Monti, Domenico Monti e altre persone per risolvere questioni di natura amministrativa in Comune.

«Sono circostanze che fondano il concreto pericolo di reiterazione del reato». Per quanto riguarda Luca De Vincenti, dirigente all'Urbanistica: «ha mostrato di veicolare istanze per lavori edilizi rivolte al Comune di Cisterna sulle quali per il ruolo ricoperto di Dirigente poteva influire». Il gip aveva respinto la richiesta di arresti domiciliari per i due imprenditori. Per David D'Ercole, amministratore unico della 3Heads srl, secondo il magistrato si è trattato di un episodio isolato neces-

sitato dalla volontà di risolvere uno stallo della procedura che andava avanti da tempo. Per fare questo l'indagato ha colto le sollecitazioni dei funzionari comunali e si è affidato allo studio Monti e a quanto pare sembrava l'unica strada ma ad una condizione, lasciare chi aveva fatto il primo progetto che però si era arenato. D'Ercole - ha osservato il gip - a differenza degli altri indagati non sembrerebbe ben inserito in quel contesto di malaffare, si è scontrato con quei meccanismi illeciti salvo poi arrivare a un accordo.

«Il patto corruttivo doveva essere blindato», rimarca il giudice, il funzionario del Comune che aveva suggerito Monti a D'Ercole si era accertato che l'imprenditore avesse rimosso il precedente

professionista. «Stai solo tu?». La risposta di Monti è secca: «Sto solo io», e il funzionario del Comune indagato a piede libero. «Eh va bene, hanno recepito bene».

Non c'è il pericolo di reiterazione del reato per l'imprenditore Gabriele Califano. «Le modalità del fatto evidenziano una condotta connotata da occasionalità e circostanziata in quel singolo contesto spazio temporale». Nel caso che riguarda l'ampliamento della superficie del 25% che ha portato agli arresti domiciliari il dirigente dell'Urbanistica De Vincenti e agli obblighi di polizia giudiziaria l'architetto Eleonora Boccacci, il gip nell'ordinanza mette in rilievo che le conversazioni relative alla pratica in favore della Califano sono andate avanti in maniera costante.

«I due indagati possono van-

**L'INDAGINE NASCE DA UNA  
VICENDA RIGUARDANTE  
L'APPROVAZIONE  
DI UN PROGRAMMA  
DI INTERVENTO INTEGRATO**

tare conoscenze all'interno del Comune di Cisterna attraverso le quali sono concretamente in grado di influenzare l'agire pubblico amministrativo in favore dei propri interessi e a dispetto della correttezza e del buon andamento della pubblica amministrazione».

L'indagine molto complessa affonda le radici in una vicenda riguardante l'approvazione di un programma di intervento integrato del Comune di Cisterna a vantaggio di una società immobiliare che portava all'attivazione di una capillare attività investigativa dalla quale emergevano riscontri su un giro di corruzioni di pubblici ufficiali in servizio in Comune a Cisterna da parte di alcuni imprenditori. ●



Il pm Valentina Giammaria titolare dell'inchiesta sulla corruzione a Cisterna, nei giorni scorsi eseguite le misure restrittive



**POLITICA**

**La nota di Forza Italia**

# «Ora servono atti chiari per tutelare la città»

■ «Nessun processo mediatico», come lamentato dal sindaco di Cisterna in merito al recente terremoto giudiziario che ha investito il Comune, più semplicemente, «le inevitabili conseguenze politiche di fatti avvenuti all'interno dell'amministrazione comunale.

La nota di Forza Italia è chiara: «La politica è responsabilità. Servono atti chiari per tutelare Cisterna» Il partito del ministro Tajani ribadisce la propria «posizione garantista, confidando pienamente nell'operato della magistratura e auspicando che le persone coinvolte possano chiarire al più presto la correttezza del proprio operato, nell'interesse della collettività e dell'immagine della città... La politica, soprattutto chi ha la responsabilità di guidare il Comune, non può sottrarsi al dovere



La giunta guidata dal sindaco **Valentino Mantini**

di assumere decisioni chiare e tempestive per garantire il buon andamento della cosa pubblica e tutelare il nome di Cisterna». E' da questo punto di partenza che il Partito parla «il proprio rammarico per l'assenza di segnali politici adeguati alla gravità della situazione». Ci si attendeva le dimissioni dell'assessore. «Al Sindaco non si chiedevano dimissioni, ma un gesto di coraggio e leadership: riprendere in mano la guida politica dell'amministrazione, azzerando le deleghe e ristabilendo con chiarezza ruoli e responsabilità. La scelta di intervenire sulle Commissioni consiliari, invece, ha prodotto un effetto opposto, e-

quiparando maggioranza e opposizione e configurandosi come un errore politico». Da qui l'invito al sindaco «ad aprire una fase di profonda riflessione politico-amministrativa, di autonomia, autorevolezza e capacità di guida. Solo attraverso atti concreti di responsabilità sarà possibile difendere Cisterna da narrazioni distorte e restituire ai cittadini fiducia nelle istituzioni. Forza Italia non intende governare per effetto di vicende giudiziarie, ma attraverso la libera scelta dei cittadini e la costruzione di una guida politica forte, coesa ed efficiente per il futuro della città». ●



**VOLLEY, SUPERLEGA**

# Una sconfitta secondo copione

Il match Tutto facile per i campioni dell'Itas Trentino

**Trento** **3**

**Cisterna** **0**

**Itas Trentino**

Bristotne, Pesaresi (L)ne, Sbertoli5, Ramon13, Garcia Fernandez6, Faure15, Laurenzano(L), Lavia6, Pitto(L)ne, Sandu ne, Barthane, Resende7, Acquarone, Torwie5. All.: Mendez.

**Cisterna Volley**

Currie (L), Finauri (L)ne, Barotto6, Plak3, Tarumi3, Fanizzane, Diamantini, Salsi, Mazzone2, Guzzo2, Bayram2, Tosti1, MunizDeOliveira11. All.: Morato

**Arbitro:** Cavalieri e Scotti

**Note:** Parziali: 25-15; 25-19; 25-15, Itas Trentino: ace6, err. batt. 15, ric. prf. 18%, att. 53%, muri 11. Cisterna Volley: ace2, err. batt. 12, ric. prf. 18%, att. 33%, muri 6:

**QUIBTSARENA**

■ Tutto secondo copione: l'Itas Trentino supera con un netto 3-0 (25-15, 25-19, 25-15) il Cisterna Volley e chiude la regular season della SuperLiga al terzo posto.

La formazione di casa, motivata da una posta in palio decisamente più pesante, ha fatto valere fin dalle prime battute il proprio superiore tasso tecnico. I campioni d'Italia hanno imposto ritmo e qualità, lasciando a Cisterna solo le briciole.

La squadra pontina ha provato a restare agganciata al match, ma senza mai riuscire realmente a metterlo in discussione.

L'unico piccolo sussulto è arrivato nel secondo set: dal 24-15, Cisterna è riuscita ad allungare fino al 25-19, rendendo meno amaro il passivo, ma senza cambiare l'inerzia di una gara sempre saldamente nelle mani dei trentini.

Un 3-0 eloquente, che fotografa bene l'andamento dell'incontro. Per Trento, il terzo posto rappresenta un piazzamento importante in vista dei play-off scudetto.

La squadra si candida seriamente a essere una delle principali antagoniste di Sir Safety Perugia e Rana Verona nella corsa al titolo.

Per Cisterna, invece, la sconfitta non intacca quanto di buono costruito durante la stagione. La salvezza è stata conquistata con anticipo e ora l'attenzione si sposta

sui play-off per il quinto posto, in programma ad aprile. Marzo sarà il mese della preparazione, con l'obiettivo di farsi trovare pronti e magari compiere un ulteriore passo avanti rispetto al finale di regular season.

La squadra pontina dovrà lavorare soprattutto sulla continuità, aspetto che nel girone di ritorno è venuto meno contro le formazioni di alta classifica. Servirà maggiore incisività in battuta e una fase break più efficace per poter competere con ambizioni rinnovate. Allo stesso tempo, lo staff tecnico potrà sfruttare queste settimane per recuperare energie fisiche e mentali, fondamentali in una fase della stagione che, pur non assegnando lo scudetto, mette comunque in palio un traguardo prestigioso. Il gruppo ha dimostrato di avere valori importanti e margini di crescita interessanti. I play-off per il quinto posto rappresentano dunque un'occasione per chiudere l'annata con entusiasmo, dare spazio anche a qualche rotazione e consolidare il progetto tecnico in vista della prossima stagione. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le immagini della sfida di ieri sera tra l'Itas Trentino e il Cisterna Volley. FOTOSERVIZIO DI EMANUELE PENNACCHIO